

SCENA IV.

*Livietta e Detti.**Liv.* Signor, vi riverisco.

S Io fon di Monte-Secco Cittadina,
 Son Livietta del Poggio, fon ragazza
 Affabile, e scortese
 Sono la prima Ciana del paese.

Val. (Mi pareva difficile,
 Che non venisse.)

Cal. O figlia, illustre figlia
 Del celebre seccante Monte-Secco,
 Io mai non viddi in questa parte o in quella,
 Seccatrice più amabile, e più bella.

Liv. (Come discorre ben! che lingua sciolta!)*Val.* Udiste Signorina?

V' à detto chiaro, e tondo,
 Che l' avete seccato.

Cal. Taci animale, anfibio inanimato!
 Questa è filosofia, non sono chiacchiere.
 Il foco arde, consuma,
 Bruccia e disecca; diseccando dunque
 Livietta con quegli occhj
 Pieni d'ardente foco,
 E' una gran Seccatrice, e dico poco.

Liv. Sentite ignorantaccio?

Imparate, imparate!
 Aveste letto come mè.

Cal. Davero?

Voi leggete?

Val.